

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Relazione programmatica per missioni di spesa

PAGINA BIANCA

MINISTERO: SVILUPPO ECONOMICO**MISSIONE : 10 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche****INFORMAZIONI ANAGRAFICHE****Principali attività programmate per il triennio 2015-2017:
Accordo Italo-Russo**

Attuazione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa nel campo dello smantellamento dei sommergibili nucleari della Marina Militare russa e della gestione sicura di rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, recepito con la legge 31 luglio 2005, n.160.

(A seguito della riorganizzazione del Mise, la competenza sull'attuazione della legge pluriennale è passata ad altro CdR, per cui nel 2015 il cap.7611 su cui sono stanziati le risorse è stato trasferito dalla Missione 16 alla Missione 10, Programma 7).

Il programma dell'Accordo si svolge nella penisola di Kola (Mar di Barents) e nella regione di Arcangelo (Mar Bianco) ed in particolare nei cantieri navali di Nerpa e Zvyozdochka e nel sito di Andreeva Bay, tutti situati in prossimità e/o oltre il circolo polare artico.

Esso si articola nelle seguenti principali Linee di Attività:

- smantellamento di sottomarini a propulsione nucleare;
- progettazione e costruzione di una nave per il trasporto di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito;
- costruzione di un pontone per il trasporto via mare dei compartimenti centrali contenenti i reattori nucleari;
- miglioramento dei sistemi di protezione fisica: nei cantieri navali di Nerpa e Zvyozdochka, dove vengono smantellati i sottomarini nucleari;
- trattamento dei rifiuti radioattivi liquidi e stoccaggio temporaneo dei manufatti nel sito di Andreeva Bay;
- realizzazione di contenitori per il trasporto e stoccaggio dei noccioli di combustibile nucleare irraggiato altamente arricchito.

“Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica”

La misura, autorizzata dal Decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, dal Decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30 e dal Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, è volta a promuovere la realizzazione di interventi e misure con finalità energetico-ambientale.

ELEMENTI DI SINTESI SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO DELLA MISSIONE:

PROFILI DI ANALISI	RISPOSTA
Le risorse finanziarie sono compatibili con le attività programmate?	SI
Stato di avanzamento dei lavori	In ritardo per il Fondo per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica Come da programma per l'Accordo Italo-Russo

ELEMENTI DI DETTAGLIO SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO DELLA MISSIONE:

Dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale

Accordo Italo-Russo

- Attività programmata: l'Accordo di cooperazione italo-russo per la collaborazione nel campo dello smantellamento dei sottomarini nucleari radiati dal servizio, della gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, ratificato con Legge 160/2005, aveva previsto uno stanziamento fino a 360 MEuro per la copertura degli investimenti finalizzati alla realizzazione dei relativi programmi. Lo stanziamento del primo anno di attuazione era previsto in 8 MEuro e quello successivo sarebbe dovuto essere pari a 44 MEuro per ciascun anno, fino al 2013.

A fronte degli stanziamenti previsti dalla legge istitutiva, per un importo massimo, come detto, di 360 MEuro, le somme rese effettivamente disponibili, a seguito di riduzioni di stanziamenti iniziali di bilancio e accantonamenti per le esigenze di contenimento della spesa pubblica, sono state pari, al 31.1.2013, ad euro 313.880.576,73.

A seguito di ciò, le attività originariamente previste sono state rimodulate. Pertanto, le somme rese effettivamente disponibili sono ritenute sufficienti a coprire i costi per il proseguo delle 5 Linee di attività programmate.

- Risorse disponibili nel triennio: le risorse attualmente disponibili sono riassunte nella tabella seguente:

Residuo da somma impegnata - anno 2013	32.907.536
Residuo da somma impegnata - anno 2014	1.879.407

TOT. 34.787.003

L'intera somma disponibile per il 2013 è stata impegnata a favore della Sogin, cui sono stati erogati al 31.12.2014 euro 19.991.280 relativamente all'esercizio finanziario 2012.

La somma per il 2014 è stata impegnata in lettera F.

"Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica"

- Attività programmata:
 - Programma per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della Pubblica amministrazione centrale
 - Fondo nazionale per l'efficienza energetica (finanziamenti e garanzie per finalità connesse al miglioramento dell'efficienza energetica)
 - Programma di promozione delle diagnosi energetiche presso le PMI
 - Programma di informazione e formazione per promuovere e facilitare l'uso efficiente dell'energia
 - Programma di verifiche e controlli in relazione alle diagnosi energetica per le grandi imprese e le imprese a forte consumo di energia.
- Risorse disponibili: per il 2015 si è proceduto a richiedere la conservazione dei fondi messi a disposizione dal MEF ad inizio dicembre 2014, pari a €.63.964.127, derivanti dai proventi annui delle aste delle quote di emissione di CO2 per il 2013, che non era stato possibile impegnare. A tali risorse andranno aggiunti i 10.000.000 di euro provenienti dal fondo di garanzia a sostegno della realizzazione di reti di teleriscaldamento, da assegnare in

bilancio in quanto non ancora versati sul conto di tesoreria dalla cassa conguaglio per il settore elettrico.

Quanto alle risorse del 2015, esse sono stabilite in 50.000.000 per il fondo di garanzia a sostegno della realizzazione di reti di teleriscaldamento, cui andranno a sommarsi quelle dei proventi delle aste 2014, stimabili in circa 60 milioni.

Per il 2016 ed il 2017 gli importi ad oggi non quantificabili, ma presumibilmente equivalenti a quelli degli anni precedenti, sono sufficienti all'attuazione del programma di attività.

Elementi illustrativi relativi alle spese di investimento, con particolare riferimento a quelle indicate nella tabella E della legge di stabilità

Accordo Italo-Russo

Autorizzazioni di spesa: legge 31 luglio 2005, n.160 - Cap.7611

Non ci sono risorse iscritte in Tabella E.

“Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica”:

Autorizzazioni di spesa: d.lgs 4 luglio 2014, n. 102, d.lgs 13 marzo 2013, n. 30 e d.lgs 3 marzo 2011, n. 28. - Cap.7660

Non ci sono risorse iscritte in Tabella E.

Altre proposte di modifica agli importi degli stanziamenti previsti in bilancio a legislazione vigente, non iscritti nella suddetta tabella E:

Accordo Italo-Russo: nessuna

“Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica”: nessuna

MINISTERO: SVILUPPO ECONOMICO**MISSIONE : 11 - Competitività e sviluppo delle imprese****ELEMENTI DI SINTESI SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO DEI PROGRAMMI 5 E 7 DELLA MISSIONE:**

PROFILI DI ANALISI	RISPOSTA
Le risorse finanziarie sono compatibili con le attività programmate?	SONO NECESSARIE RISORSE AGGIUNTIVE
Stato di avanzamento dei lavori	Non ancora avviato per l'Artigianato digitale
	In ritardo per la L.237, per i Contratti di sviluppo, per i PII
	in anticipo per il Fondo di garanzia
	Come da programma per tutte le altre

A. Programma 5 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo

INFORMAZIONI ANAGRAFICHE**Principali attività programmate per il triennio 2015-2017:**

Le attività programmate riguardano il sostegno e il rilancio della competitività e dell'innovazione industriale attraverso strumenti di intervento articolati che costituiscono forme di incentivazione diretta ed indiretta alle imprese, con particolare riferimento a quelle operanti nelle aree tecnologiche ritenute strategiche per il rilancio della competitività del sistema economico.

In particolare le azioni riguarderanno:

- la partecipazione a programmi europei aeronautici, aerospaziali e navali ad elevato contenuto tecnologico, al Patto atlantico e ai trattati internazionali di settore;
- il sostegno a progetti di ricerca e sviluppo nei settori dell'aerospazio e dell'alta tecnologia.

ELEMENTI DI DETTAGLIO SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO:

Dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale

- **Partecipazione a programmi aerospaziali e ad alta tecnologia per la difesa**
Nel quadro della consolidata politica di finanziamento di programmi ad alta tecnologia per la difesa, con lo scopo di promuovere lo sviluppo e di rafforzare la competitività dei settori industriali tecnologicamente avanzati (in attuazione delle leggi 421/1996, 266/1997 e 266/2005) il Ministero attua interventi in relazione a diversi programmi di sviluppo e realizzazione per le Forze Armate di sistemi ad alta tecnologia, funzionali alla sicurezza nazionale. Si ricordano in proposito:
 - **Programma EFA (European Fighter Aircraft):** la legge 266/1997 ha disposto, all'art. 4, comma 3, l'intervento di questo Ministero per corrispondere le quote di competenza italiana del programma EFA al fine di garantire un qualificato livello della presenza italiana nei programmi aeronautici di elevato contenuto tecnologico. L'EFA è un programma pluriennale realizzato in collaborazione con Gran Bretagna,

Germania e Spagna per lo sviluppo e la costruzione del velivolo da difesa europeo Eurofighter. Per l'Italia sono state avviate tre tranches di produzione le prime due concluse mentre la terza che dovrebbe portare alla consegna di n. 21 velivoli entro il 2017, è in fase di realizzazione.

L'ultimo stanziamento è stato disposto con la legge di stabilità 2012 e prevedeva 7.100 Meuro per gli anni 2013-2021; successivamente è stato ridotto a 6.725 Meuro per assicurare la copertura finanziaria a quanto previsto dall'art. 5, comma 4 del D.L. 215/2011 e ulteriormente ridotto a 6.525 Meuro con la legge di stabilità 2014.

- **Programma FREMM:** è un programma in collaborazione con la Francia, per la realizzazione delle nuove fregate europee multi-missione è strutturato in tranches di acquisizioni che è possibile esercitare entro scadenze stabilite, si prevede l'acquisizione di 10 unità, di cui tre sono state già consegnate e altre quattro sono in fase di realizzazione, le ulteriori tre unità dovrebbero essere avviate in produzione entro il 2015. Le risorse finanziarie assegnate al Ministero, per la realizzazione anche del programma VBM sono state implementate con la legge di stabilità 2013.

Si tratta di un programma strategico per la nostra Difesa e di rilevante impatto sul piano tecnologico e per la salvaguardia di posti di lavoro, anche di imprese importanti per il Paese (Fincantieri, Finmeccanica).

Per la prosecuzione ed il completamento delle acquisizioni programmate delle unità navali FREMM, occorreranno ulteriori rifinanziamenti già dalla prossima legge di stabilità, anche al fine di rispettare le scadenze previste negli accordi sottoscritti, circa le notifiche di avvio alla produzione delle ultime tre unità.

- **Programma VBM,** finalizzato a dotare l'Esercito di nuovi Veicoli Medi Blindati in grado di resistere a nuove forme di attacchi terroristici. Il programma è strutturato su 3 lotti di acquisizioni. E' in corso di ultimazione il primo lotto, è in avanzata fase di realizzazione il secondo mentre è di recente avvio il terzo. Anche questo programma, è stato rifinanziato con la legge di stabilità 2013.

Per i programmi FREMM e VBM sopracitati le risorse iscritte in bilancio a legislazione vigente sono pari a 2.934 Meuro per gli anni dal 2014 al 2019. All'inizio del 2015 si è provveduto, anche su sollecitazione della Corte dei conti, a individuare due distinti piani di gestione sui quali allocare separatamente le risorse destinate al programma FREMM e quelle assegnate al programma VBM.

Altri programmi per la Difesa valutati come urgenti e prioritari dall'Amministrazione Difesa e importanti sul piano tecnologico e produttivo sono: Elicotteri Combat SAR, Forza NEC (sistema di Network Enabled Capabilities per l'Esercito), SICRAL 2 (sistema satellitare di telecomunicazioni militari), velivoli di addestramento avanzato M346, SICOTE (sistema di controllo del territorio dell'Arma dei Carabinieri). Le risorse finanziarie assegnate al Ministero con il D.L. 215/2011 (375 Meuro per gli anni 2012 - 2015 e successivi) e dalla legge di stabilità 2013 (tre contributi quindicennali per un totale di 1.800 milioni a partire dal 2013) sono state e saranno impiegate per la realizzazione delle diverse fasi di attuazione dei suddetti programmi strategici per la sicurezza nazionale e per lo sviluppo e il consolidamento di settori tecnologicamente innovativi. Occorrerà un rifinanziamento in sede di prossima legge di stabilità attraverso stanziamenti quindicennali di 40 milioni a partire dal 2016 e di altri 40 milioni dal 2017 al fine di portare a termine i programmi già finanziati e di avviarne di nuovi strategicamente importanti.

- **Programma navale:** è stato recentemente completato l'iter amministrativo per l'attuazione del programma navale previsto dall'art.1, comma 38, della legge di stabilità 2014, con una dotazione finanziaria complessiva di 5,4 miliardi di euro (dopo i tagli intervenuti) su un arco temporale di 20 anni. Sono in corso di formalizzazione i relativi impegni di spesa.

- **Progetti di ricerca e sviluppo nei settori dell'aerospazio e dell'alta tecnologia**
 Il settore dell'industria aerospaziale, della sicurezza e dell'alta tecnologia per la difesa, costituisce un insostituibile volano per lo sviluppo del patrimonio tecnologico di punta del Paese. E' uno dei settori più importanti per il "Sistema Paese" anche in termini di proiezione sui mercati internazionali, di occupazione qualificata. Il costante allineamento all'evoluzione della tecnologia consente di mantenere la competitività a livello internazionale e di trasferire innovazione anche agli altri settori "maturi" del sistema produttivo nazionale.
 Il 13% circa dei ricavi complessivi delle imprese del settore sono investiti in ricerca e sviluppo. I programmi di ricerca e sviluppo in questo settore sono caratterizzati da elevatissimi costi, da lunghi periodi di sviluppo e quindi da alto rischio e da rendimenti a lungo termine; non possono essere sostenuti finanziariamente solo dalle imprese, ma richiedono il sostegno strutturale dello Stato. Le "esternalità" e le esigenze della difesa e della sicurezza costituiscono altri due fattori importanti, che giustificano l'intervento pubblico (in tutti i paesi). La legge 808/85 è lo strumento fondamentale di politica industriale per il settore. Ha consentito all'industria italiana di recuperare in larga misura ritardi rispetto alla concorrenza europea (che già dagli anni '60 si avvale di un forte sostegno pubblico), ed ha contribuito significativamente a sviluppare e consolidare un patrimonio tecnologico nazionale competitivo a livello internazionale.
 In questa logica sono stati promossi e sviluppati numerosi significativi programmi tra i quali: grandi radar del controllo aereo (idonei a soddisfare le esigenze sia del traffico aereo sia della difesa), sistemi ad ala rotante (funzionali ad applicazioni per la difesa e per il trasporto civile); tecniche innovative di impiego di materiali compositi per grandi strutture aeronautiche (ormai essenziali per i velivoli non solo militari ma anche civili). L'ultimo finanziamento della legge 808/85 è stato disposto con la legge di stabilità 2014 (due limiti di impegno ventennali per un totale di 800 milioni di euro a partire dal 2014) che, insieme a parte delle risorse dello stanziamento previsto con la legge di stabilità 2013 (750 milioni di euro in quindici anni), ha assicurato buona parte delle risorse necessarie per proseguire e finanziare, per gli anni 2012, 2013 e 2014, le attività di ricerca e sviluppo già avviate dalle imprese su importanti programmi del settore e per finanziare l'avvio di nuovi progetti che sono stati presentati dalle imprese. Con la legge di stabilità 2015 lo stanziamento di 800 milioni della L.S. 2014 è stato rimodulato su 15 anni. Tuttavia, le peculiari modalità di svolgimento dei programmi di ricerca e sviluppo di cui trattasi, oltre che le modalità di finanziamento dello strumento (ammissione all'agevolazione per annualità in conseguenza della limitata portata finanziaria dei limiti di impegno), comportano la necessità di alimentare finanziariamente la legge con continuità, in modo da dare certezza di risorse alle imprese e sostenere con costanza i progetti d'investimento nel medio/lungo termine. In assenza di risorse aggiuntive i nuovi progetti, che saranno valutati dal Comitato nei prossimi mesi di giugno/luglio, non potrebbero essere portate a termine. Al momento, si può stimare sufficiente un rifinanziamento della legge 808/85 attraverso uno stanziamento di 100 milioni di euro per anno a partire dal 2016 e fino al 2022 o, in alternativa due contributi decennali di 50 milioni, il primo dal 2016 e il secondo

dal 2017. In questo modo, si assicurerebbe continuità ai progetti di ricerca e sviluppo delle imprese del settore che hanno grande rilievo sul piano tecnologico e quindi della competitività e della salvaguardia/incremento occupazionale. Molti di questi progetti possono essere considerati addirittura di carattere strategico per alcune imprese, impegnandole su prospettive di lungo periodo e per l'impatto che avranno sul settore, complessivamente considerato, e sulle diverse filiere tecnologiche.

▪ **Sviluppo della mobilità sostenibile**

Il provvedimento (art.17-decies e successivi del DL 83/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 134/2012) prevede incentivi all'acquisto di tutte le tipologie di veicoli aziendali (autovetture, veicoli commerciali, scooter, ecc.) a basse emissioni complessive (minori di 120 g/km di CO₂) e basati su combustibili alternativi quali idrogeno, biocombustibili, metano e biometano, gpl, oltre che sull'energia elettrica, purché adibiti ad esclusivo uso strumentale all'attività e ad uso pubblico, e contestualmente alla rottamazione di un veicolo obsoleto con più di 10 anni di anzianità. In deroga a tali disposizioni è prevista una quota di risorse destinata all'acquisto di veicoli a basse emissioni complessive, con emissioni di CO₂ < 95 g/km per tutte le categorie di acquirenti, compresi i privati cittadini, senza rottamazione. La misura è diventata operativa dal marzo 2013. Al 31 dicembre 2014 sono stati immatricolati 15.753 veicoli (di cui euro 13.106 nel 2014, a meno delle eventuali revoche a seguito dei controlli ancora in corso, e euro 2.549 nel 2013). Le risorse che risulteranno definitivamente utilizzate saranno pari a circa euro 24.460.608, a cui si aggiungono euro 1.193.853 per la realizzazione della piattaforma di gestione (il totale rappresenta circa il 30% della dotazione finanziaria originariamente destinata all'intervento). Sulla base di tali evidenze, la legge di stabilità 2015 (art. 1, comma 222 L.23 dicembre 2014, n.190) ha di fatto sancito la chiusura dell'intervento, disponendo il definanziamento del fondo per l'anno 2015.

Elementi illustrativi relativi alle spese di investimento, con particolare riferimento a quelle indicate nella tabella E della legge di stabilità

Risorse iscritte in Tabella E

Autorizzazione di spesa	Capitolo/PG	Risorse iscritte nella tabella E (LS 2013)
L. n. 808 / 1985 art. 3, comma 1, punto A	7421/21	740,00 Meuro
DL n. 321 / 1996 art. 5, comma 2, punto A	7420/47	560,00 Meuro
LF 266/2005 art.1 comma 95 punto 3	7485/4	2.988,00 Meuro
LF 296/2006 art.1 comma 883 punto A	7421/8	320,00 Meuro
LF 296/2006 art.1 comma 883 punto B	7421/9	360,00 Meuro
LF 296/2006 art.1 comma 883 punto C	7421/10	400,00 Meuro
LF 296/2006 art.1 comma 884 punto A	7421/11	7,01 Meuro
LF 296/2006 art.1 comma 884 punto B	7421/12	101,09 Meuro
LF 244/2007 art.2 comma 179 punto A	7421/17	180,00 Meuro
LF 244/2007 art.2 comma 179 punto B	7421/18	250,00 Meuro
LF 244/2007 art.2 comma 179 punto C	7421/19	275,00 Meuro
LF 244/2007 art.2 comma 180	7421/20	5.475,00 Meuro
LS 220/2010 art.1 comma 57	7421/13	302,92 Meuro
DL 215 / 2011 art. 5, comma 4	7420/46	325,00 Meuro
DL 83 / 2012 art. 17/undecies, comma 1	7322/1	79,18 Meuro

2. Autorizzazioni di spesa non iscritte in tabella E

Autorizzazione Base (A.B.)	Capitolo	triennio 2014-2016
LF n. 289/2002 art. 79, comma 1, punto F	7420/4	300,00 Meuro
L n. 140/1999 art. 1, comma 4	7420/7	131,44 Meuro
LF n. 350/2003 art. 4, comma 176, punto 3 e 4	5311/5312/5313 9706/9706/9708	300,00 Meuro
L n. 808/1985	7421/1	462,42 Meuro
LF n. 296/2006 art.1, comma 885, punto A	7421/14	150,00 Meuro
LF n. 266/2005 art.1, comma 95, punto 1 e 2	5311/5312/5313 9706/9706/9708	180,00 Meuro
LF n. 266/2005 art.1, comma 95, punto 3	7485/2	2.089,00 Meuro

Altre proposte di modifica agli importi degli stanziamenti previsti in bilancio a legislazione vigente, non iscritti nella suddetta tabella E

- **Capitolo 7485** - Per la prosecuzione dei due programmi FREMM E VBM occorrerà prevedere, nella legge di stabilità 2016 un ulteriore stanziamento per il periodo 2015-2020 da valutare insieme al ministero della Difesa.
- **Capitolo 7421** - In riferimento alle finalità della legge 421/96, per la prosecuzione dei programmi già avviati ed il finanziamento di ulteriori programmi valutati come urgenti e prioritari dall'Amministrazione Difesa si ritiene indispensabile in sede di prossima legge di stabilità, il rifinanziamento con ulteriori due limiti di impegno quindicennali di 40 Meuro l'uno a partire dal 2016.
- **Capitolo 7420** - Per la prosecuzione dei finanziamenti per il settore aerospaziale, previsti dalla legge 808/85 si propone un rifinanziamento, attraverso stanziamenti di 100 Meuro per anno a partire dal 2016 e fino al 2021 o, in alternativa due limiti d'impegno decennali, nella misura di 50 Meuro ciascuno l'anno.

B. Programma 7- Incentivazione del sistema produttivo**INFORMAZIONI ANAGRAFICHE****Principali attività programmate per il triennio 2015-2017:**

Si riferisce di seguito sui singoli strumenti agevolativi

a) Beni Strumentali - Contributi per l'acquisto a tasso agevolato di nuovi macchinari, impianti e attrezzature ad uso produttivo a favore delle piccole e medie imprese (Nuova Sabatini) - Capitolo 7489

Il nuovo strumento agevolativo conosciuto anche come "Nuova Sabatini" istituito dall'articolo 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 è finalizzato ad accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese e migliorare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese (MPMI). Tale strumento è rivolto alle imprese, operanti in tutti i settori produttivi, inclusi agricoltura e pesca, che realizzano investimenti, anche mediante operazioni di leasing finanziario) in macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica, nonché investimenti in hardware, software e tecnologie digitali.

La convenzione stipulata in data 14 febbraio 2014 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, Associazione Bancaria Italiana e Cassa Depositi e Prestiti ha previsto:

- la costituzione presso Cassa Depositi e Prestiti di un plafond iniziale di risorse .

pari 2,5 miliardi di euro, incrementato con la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) fino a 5 miliardi che le banche e gli intermediari finanziari, previa adesione a una o più apposite convenzioni tra il Mise, l'Associazione Bancaria Italiana e la Cassa Depositi e Prestiti, potranno utilizzare per concedere alle PMI, fino al 31 dicembre 2021, finanziamenti di importo compreso tra 20.000 e 2 milioni di Euro a fronte degli investimenti sopra descritti;

- la concessione da parte del Mise di un contributo in favore delle PMI, che copre parte degli interessi a carico delle imprese sui finanziamenti bancari in relazione agli investimenti realizzati. Lo stanziamento complessivo di bilancio in base a quanto predisposto dalla legge di stabilità 2015 è pari a 385,80 milioni di euro per gli anni 2014-2021. Il contributo è pari all'ammontare degli interessi, calcolati su un piano di ammortamento convenzionale con rate semestrali, al tasso del 2,75% annuo per cinque anni. La possibilità di beneficiare della garanzia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, fino alla misura massima prevista dalla vigente normativa (80% dell'ammontare del finanziamento), sul finanziamento bancario di cui al punto 1, con priorità di accesso.

Con la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015 - 2017" lo stanziamento sul capitolo di Bilancio 7489 è di complessivi €.79.611.217,00, così articolato:

- 2015 Euro 18.957.713,00
- 2016 Euro 30.195.662,00
- 2017 Euro 30.108.029,00

Tali risorse sono state successivamente incrementate con la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 art.1, comma 243, che ha disposto l'incremento di stanziamento per l'esercizio finanziario 2015 nonché ulteriori incrementi per gli esercizi futuri. Si riporta di seguito la tabella recante gli stanziamenti iniziali di bilancio e gli incrementi operati:

Esercizio Finanziario 2015		
Stanziamento	Previsione incremento	Disponibilità
18.957.713,00	+12.000.000	30.957.713
Esercizio Finanziario 2016		
Stanziamento	Previsione incremento	Disponibilità
30.195.662	+31.600.000	61.795.662
Esercizio Finanziario 2017		
Stanziamento	Previsione incremento	Disponibilità
30.108.029	+46.600.000	76.708.029

b) L. 237/1993

La normativa agevola le imprese di ogni dimensione, produttrici di materiali di armamento, che realizzano programmi di razionalizzazione, ristrutturazione e riconversione produttiva nelle aree ad elevata incidenza di tali produzioni (l'intero territorio delle Regioni: Campania, Lazio, Liguria, Lombardia e Piemonte nonché

delle Province: Bolzano, Brindisi, Firenze, Gorizia, L'Aquila e Livorno e dei Comuni di S. Marcello Pistoiese - PT - e Foligno - PG-).

Tuttavia, non essendo stato disposto alcun rifinanziamento della legge, le 4 istanze pervenute nel corrente esercizio sono attualmente prive di copertura finanziaria e non può, quindi, essere fornita una programmazione relativa alla fase di concessione delle agevolazioni.

Le attività programmate, pertanto, sono esclusivamente connesse all'utilizzo dei fondi impegnati in precedenti esercizi e riguardano la liquidazione delle agevolazioni, il cui ammontare annuo non è quantificabile in via preventiva. Le aziende beneficiarie, infatti, hanno facoltà di presentare le apposite istanze sia per stato di avanzamento lavori, che all'atto della conclusione del programma, peraltro spesso oggetto di proroga del termine di realizzazione.

c) Contratti di sviluppo di cui all'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successiva normativa di attuazione - Capitolo 7343

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 9 dicembre 2014 è stata adeguata la disciplina dei Contratti di sviluppo alle nuove norme comunitarie in materia di aiuti di Stato. Pertanto, per il triennio 2015-2017, è prevista la prosecuzione delle attività di ricezione e valutazione delle istanze di accesso, con conseguente incentivazione di ulteriori programmi di sviluppo.

In proposito è opportuno sottolineare che all'attualità non è stato ancora aperto lo sportello per la presentazione delle nuove istanze di accesso, in attesa di una adeguata dotazione finanziaria che consenta la completa operatività dello strumento agevolativo.

d) Fondo per la crescita sostenibile - Articolo 23 commi 2 e 3 decreto-legge 83/12 (che sostituisce il precedente Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica FIT - Legge 46/82)

L'art. 23, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.134, recante Misure urgenti per la crescita del Paese, stabilisce che il Fondo speciale rotativo di cui all'art.14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, assume la denominazione di «Fondo per la crescita sostenibile».

In attuazione dell'art. 23, comma 3, del citato DL Crescita, è stato emanato in data 8 marzo 2013 il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che disciplina, tra le altre, le procedure di attuazione di interventi diretti alla promozione di progetti di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese nei settori tecnologici identificati nel Programma quadro di ricerca e innovazione comunitario per il periodo 2014-2020 "Orizzonte 2020".

Con D.M. 20 giugno 2013 è stato attuato il primo di tali interventi, volto al sostegno di progetti di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al significativo miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, di rilevanza strategica per il sistema produttivo e, in particolare, per la competitività delle piccole e medie imprese. Le risorse finanziarie disponibili ammontano a trecento milioni di euro, a valere sul Fondo per la crescita sostenibile (già Fondo per l'innovazione tecnologica). Il termine di apertura e le modalità per la presentazione delle domande di agevolazioni sono stati definiti con decreto del 25 luglio 2014. Il Ministero dello sviluppo economico, come previsto dall'art. 3 del decreto 20 giugno 2013, ha poi provveduto alla selezione del Soggetto gestore

dell'intervento attraverso un'apposita gara, svolta ai sensi del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i.. A seguito dello svolgimento di tale gara è stata, quindi, stipulata una convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale S.p.a., in qualità di mandatario del Raggruppamento temporaneo di operatori economici. Sono pervenute n. 271 domande, riguardanti spese per complessivi 525 milioni di euro, delle quali n. 240 sono state ammesse alla fase istruttoria. Attualmente è in fase di ultimazione l'attività istruttoria, in base alle cui conclusioni si provvederà alla emanazione dei decreti di concessione delle agevolazioni.

Con due decreti del Ministro dello sviluppo economico del 15.10.2014 sono stati attuati il secondo ed il terzo degli interventi, di tipo negoziale, a valere sul Fondo per la crescita sostenibile, diretti alla promozione di progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito delle previsioni di cui al D.M. 8.3.2013. Si tratta del bando "Agenda digitale" e del bando "Industria sostenibile". Il primo ha lo scopo di sostenere progetti in grado di esercitare un significativo impatto sullo sviluppo del sistema produttivo e dell'economia del Paese, grazie a un mercato digitale unico basato su Internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili e sviluppando specifiche Tecnologie Abilitanti, nell'ambito di quelle definite dal Programma quadro comunitario "Orizzonte 2020", con adeguate e concrete ricadute su determinati settori applicativi. Il secondo riguarda progetti finalizzati a perseguire un obiettivo di crescita sostenibile, per promuovere un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva, che, utilizzando le Tecnologie Abilitanti Fondamentali, anch'esse definite nel Programma "Orizzonte 2020", si sviluppano nell'ambito di specifiche Tematiche rilevanti, caratterizzate da maggiore contenuto tecnologico, più rapido impatto sulla competitività e più immediate applicazioni industriali. Per i due suddetti bandi, i predetti decreti del 15.10.2014 stanziavano 150 milioni di euro, per "Agenda digitale" e 250 milioni di euro, per "Industria sostenibile". Considerato la dimensione dei progetti cui i bandi stessi sono destinati (compresi tra 5 e 40 milioni di euro), le suddette risorse consentirebbero di finanziare un numero molto limitato di progetti, stimato intorno a 30. Ulteriori risorse consentirebbero certamente di allargare la platea dei beneficiari.

Di prossima attuazione, tra gli obiettivi del Fondo per la crescita sostenibile:

E' in corso di emanazione un decreto a firma del Direttore Generale degli incentivi alle imprese per la definizione dei termini di presentazione delle domande a valere sui due bandi del 15.10.2014, delle relative procedure e della modulistica necessaria. Nel corso del triennio 2015-2017 verranno definite le procedure per l'apertura di ulteriori due bandi a valere sul Fondo crescita sostenibile, uno sul tema della scienza della vita/farmaceutica e l'altro sul tema dell'agrofood.

Bandi tematici previsti dalle direttive 16 gennaio 2001 e 10 luglio 2008 - misure non riffinanziate e gestite a stralcio:

- D.M. 5 febbraio 2009 e D.M. 14 dicembre 2009 FIT Procedura Negoziale/Contratti di innovazione.

Lo strumento ha consentito di selezionare, sull'intero territorio nazionale, progetti ad alto contenuto innovativo capaci di determinare un salto competitivo nel mercato internazionale e di aprire un processo di negoziazione diretto con le imprese, coinvolgendo eventualmente anche altre amministrazioni centrali e locali.

La copertura finanziaria dell'intervento era prevista a valere sul F.I.T., ora F.C.S., e sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca istituito presso CDP spa (FRI), oltre che del PON R&C per l'area Convergenza.

Nel corso del 2014 è stata completata l'attività di emanazione dei decreti di concessione; come attività programmate per il 2015-2017 è prevista la gestione amministrativa dei progetti, con l'emanazione delle eventuali revoche, delle proroghe dei termini di completamento dei programmi, la gestione delle erogazioni, le verifiche finali e, per i casi di verifica positiva, l'emanazione dei decreti di concessione definitiva.

- D.M. 7 luglio 2009 - Bando Start Up (pubblicato sulla G.U. n. 171 del 25 luglio 2009)

Il Decreto ha consentito di agevolare programmi di sviluppo sperimentale, comprendenti eventualmente anche attività non preponderanti di ricerca industriale, attuati da imprese start up. Il bando ha stanziato 35 milioni di Euro a valere sul Fondo Speciale Rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) ed ulteriori 20 Milioni di Euro a valere sul PON R&C 2007-2013.

Nel corso del 2014 è stata completata l'attività di emanazione dei decreti di concessione; come attività programmate per il 2015-2017 è prevista la gestione amministrativa dei progetti, con l'emanazione delle eventuali revoche, delle proroghe dei termini di completamento dei programmi, la gestione delle erogazioni, le verifiche finali e, per i casi di verifica positiva, l'emanazione dei decreti di concessione definitiva.

- DM. 24 settembre 2009 (Sportello Pon pubblicato nella G.U.R.I. n. 239 del 14 ottobre 2009)

Lo Sportello PON- F.I.T., pubblicato nella G.U.R.I. n. 239 del 14/10/2009, ha consentito di agevolare programmi di sviluppo sperimentale riguardanti innovazioni di prodotti e/o di processo riferiti ad unità produttive ubicate nei territori dell'obiettivo Convergenza. Le risorse disponibili per lo "sportello" sono state pari a 200 Milioni di Euro, di cui 100 milioni di Euro a valere sulle risorse dell'Asse 1 del PON R&C 2007- 2013 e destinate ai programmi di sviluppo sperimentale c.d. di analisi fattuale, e 100 milioni di Euro a valere sulle risorse dell'Asse 2 del medesimo PON R&C 2007-2013 e destinate ai programmi c.d. generalisti. Inoltre sono state assegnate allo sportello risorse aggiuntive rinvenienti dal c.d. PAC (Piano di Azione e Coesione).

Nel corso del 2014 è stata completata l'attività di emanazione dei decreti di concessione; come attività programmate per il 2015-2017 è prevista la gestione amministrativa dei progetti, con l'emanazione delle eventuali revoche, delle proroghe dei termini di completamento dei programmi, la gestione delle erogazioni, le verifiche finali e, per i casi di verifica positiva, l'emanazione dei decreti di concessione definitiva.

- D.M. 13 marzo 2009 - (Sportello REACH - pubblicato nella G.U.R.I. n. 82 dell'8 aprile 2009)

Lo strumento ha finanziato progetti di sviluppo sperimentale, eventualmente comprendenti anche attività non preponderanti di ricerca industriale, riguardanti innovazioni di prodotto e/o di processo volte a sostituire e/o eliminare le sostanze chimiche "estremamente preoccupanti" di cui al Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e successive modifiche, al fine di promuovere il rafforzamento della protezione della salute umana e dell'ambiente.

Considerata l'insufficienza delle risorse stanziato, l'intervento a valere sul fondo FIT in questa fase è avvenuto, per i programmi che superano i 3 milioni di Euro, sotto forma di finanziamento agevolato, ovvero di contributo in conto interessi, con riserva di eventuale integrazione per la parte spettante di contributo alla spesa.

Nel corso del 2014 è stata completata l'attività di emanazione dei decreti di concessione; come attività programmate per il 2015-2017 è prevista l'integrazione, con le risorse frattanto resesi disponibili, della parte spettante del contributo alla spesa, nonché la gestione amministrativa dei progetti, con l'emanazione delle eventuali revoche, delle proroghe dei termini di completamento dei programmi, la gestione delle erogazioni, le verifiche finali e, per i casi di verifica positiva, l'emanazione dei decreti di concessione definitiva.

- D.M. 22 ottobre 2013 (Cratere Sismico Aquilano)

L'intervento ha riguardato i programmi di ricerca e sviluppo delle imprese operanti nel territorio del cratere sismico aquilano.

La dotazione finanziaria è rappresentata da 15 milioni di euro a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione economica, assegnate con Decreto 8 aprile 2013 del Ministro per la coesione territoriale che ha destinato al finanziamento di progetti di ricerca industriale a prevalente sviluppo sperimentale la quota di 15 milioni di euro, rispetto al totale di 100 milioni di euro di cui alla Delibera CIPE n. 135 del 21 dicembre 2012 e s.m.i.

Nel corso dell'anno 2014 è stata completata l'attività istruttoria ed è stato emanato un decreto di concessione cumulativo in favore dei progetti agevolabili con le risorse a disposizione. Nel corso del triennio 2015-2017, oltre ad emanare i decreti singoli di attuazione del decreto cumulativo, è prevista la gestione amministrativa dei progetti, con l'emanazione delle eventuali revoche, delle proroghe dei termini di completamento dei programmi, la gestione delle erogazioni, le verifiche finali e, per i casi di verifica positiva, l'emanazione dei decreti di concessione definitiva.

- D.M. 4 settembre 2013 (Programmi di Ricerca e Sviluppo)

In attuazione di quanto previsto dall'Accordo di programma per il rilancio e lo sviluppo industriale del territorio mugliano interessato dalla crisi del mobile imbottito, sono stati emanati il D.M. 4 settembre 2013 e la Circolare direttoriale del 20 dicembre 2013 per l'agevolazione di Programmi di sviluppo sperimentale, comprendenti eventualmente attività non preponderanti di ricerca industriale, finalizzati alla realizzazione di innovazioni di prodotto e/o di processo in grado di contribuire al consolidamento e al recupero di competitività delle imprese operanti nei Comuni del distretto-comparto del mobile imbottito che abbiano un'unità produttiva nei Comuni del distretto attiva alla data del 4 novembre 2013.

Nel corso dell'anno 2014 è stata completata l'attività istruttoria ed è stato emanato un decreto di concessione cumulativo in favore dei progetti agevolabili con le risorse a disposizione. Nel corso del triennio 2015-2017, oltre ad emanare i decreti singoli di attuazione del decreto cumulativo, è prevista la gestione amministrativa dei progetti, con l'emanazione delle eventuali revoche, delle proroghe dei termini di completamento dei programmi, la gestione delle erogazioni, le verifiche finali e, per i casi di verifica positiva, l'emanazione dei decreti di concessione definitiva.

e) Zone Franche Urbane

Le ZFU sono aree infra-comunali di dimensione minima prestabilita dove si concentrano programmi di defiscalizzazione per la creazione di piccole e micro imprese. Obiettivo prioritario delle ZFU è favorire lo sviluppo economico e sociale di quartieri ed aree urbane caratterizzate da disagio sociale, economico e occupazionale e con potenzialità di sviluppo inespresso.

Per il finanziamento del dispositivo, la legge finanziaria 2007 (L. 296/2006, art.1 comma 340 e successivi) ha istituito un Fondo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

La legge finanziaria 2008 (L. 244/2008, commi 561, 562 e 563) ha confermato tale stanziamento e ha definito in maggior dettaglio le agevolazioni fiscali e previdenziali che hanno trovato la loro definizione particolareggiata all'interno del Decreto Interministeriale 10 aprile 2013 in attuazione di quanto previsto dall'art. 37 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n.179.

Nel 2013 la Direzione Generale per gli incentivi alle Imprese ha pubblicato un decreto attuativo per la ZFU dell'Aquila erogando a favore delle imprese ricadenti nella ZFU del Comune dell'Aquila circa 86.000.000 di euro. Nel corso del 2014 sono stati pubblicati altri cinque bandi attuativi per il finanziamento delle ZFU localizzate all'interno dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Sicilia e Puglia), nonché nel territorio dei comuni della provincia di Carbonia - Iglesias, per un ammontare di circa 500.000.000 di euro.

Nel corso del 2015 si prevede di dare attuazione a quanto previsto al comma 1 dell'art.22/bis del DL 66/2014, convertito con modificazioni dalla legge del 23/06/2014 n. 89.

f) Fondo di garanzia per le PMI (legge 662/96)

L'obiettivo del Fondo di garanzia è quello di agevolare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese. Risulta, quindi, essenziale assicurare un'adeguata dotazione finanziaria al Fondo per consentire di far fronte alla crescente domanda di garanzie proveniente dalle PMI.

A tal fine è necessario che l'amministrazione proceda all'impegno delle risorse in favore del Gestore del Fondo di garanzia per le PMI, Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale S.p.A., e al trasferimento delle somme presso l'apposito conto di Tesoreria n. 22034 intestato al gestore del Fondo.

g) Legge n. 181/89 - agevolazioni per le aree di crisi industriale.

La misura agevolativa prevede la concessione di contributi in conto capitale e finanziamenti a tasso agevolato in favore di iniziative sostitutive insediate nelle aree di crisi ed ha per soggetto gestore l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (già Sviluppo Italia S.p.A.).

La materia è stata interessata dalla nuova disciplina introdotta dall'art.27 del DL n.83/2012, convertito con legge n. 134/2012, "riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa" che prevede la predisposizione di "progetti di riconversione e riqualificazione industriale" e la destinazione esclusiva della misura agevolativa in questione all'attuazione dei medesimi progetti, tramite la sottoscrizione di appositi Accordi di Programma.

In particolare, per le finalità di cui al comma 10 del medesimo articolo 27, nel corso del 2013 è proseguita l'attività di ricognizione delle risorse finanziarie occorrenti per far fronte agli impegni già assunti, nonché delle risorse da riversare in entrata al bilancio dello Stato per essere poi destinate all'attuazione dei sopra cennati Progetti di riconversione industriale. A tutt'oggi, le risorse utilizzabili per le aree di crisi complessa, tutte provenienti dai "rientri" ammontano ad € /milioni 73,022.

Inoltre, l'art. 2, comma 8 bis, del D.L. 23.12.2013 n. 145, convertito in L. 21.02.2014 n. 9 prevede le modalità per consentire l'attuazione di interventi agevolativi anche in aree di crisi non complessa, ripristinando, in tal modo, l'originaria tipologia di intervento della Legge n. 181/89.